

PIACENZA - Nel cinquantenario della morte di Pacifico Sidoli (1868-1963), la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi ricorda il pittore piacentino con una conferenza di Mimma Berzola, che si terrà oggi pomeriggio alle ore 16 nell'aula intitolata al fratello dell'artista, Giuseppe Sidoli (1884 - 1975), che fu il primo direttore del museo di via San Siro, inaugurato l'11 ottobre del 1931.

Un terzo fratello, Nazzareno (1879 - 1969), si dedicò sia alla pittura che all'insegnamento. La Galleria Ricci Oddi ave-

Oggi un ricordo di Pacifico Sidoli

Conferenza alla Ricci Oddi a cinquant'anni dalla scomparsa

va celebrato Pacifico nel 1996 con un'antologica, nella quale si delineava la personalità dell'artista, attivo tra Ottocento e Novecento, "tra accademia e divisionismo". La prima formazione avvenne nelle aule dell'Istituto Gazzola, allievo di Bernardino Pollinari, ma fu nella vivace Milano, dove si

stabilì per circa mezzo secolo, che l'artista, originario di Rosoreggio di Bettola, si affermò professionalmente, dopo un altrettanto fecondo soggiorno a Parigi, durante il quale espone ai Salons nel gruppo dei Divisionisti, insieme a Giovanni Segantini e Gaetano Previati. Nel 1912 Pacifico Sidoli parte-

cipò alla Biennale di Venezia. Sua la decorazione pittorica del soffitto dell'attuale Palazzo delle poste in via Sant'Antonino.

Sono cinque le opere possedute dalla Ricci Oddi: *Sole in palude*, olio su tela acquistato dall'artista nel 1936; l'acquarello *Testa di zingara*, donato



Autoritratto del pittore piacentino Pacifico Sidoli

cupato in più occasioni dell'attività di Sidoli, pubblicandone un profilo sulla "Strenna piacentina" già nel 1895; il *Ritratto di Salvatore Ghezzi*, dipinto nel 1899, e un *Tramonto*, donati da privati rispettivamente nel 1949 e nel 2000.

An. Ans.



Al quartiere fieristico

PIACENZA - Chiusa ieri nei padiglioni del quartiere fieristico, la terza edizione di Arte Piacenza proseguirà con le sue iniziative collaterali: il percorso tra le *Contaminazioni architettoniche*. Adamo. Il cammino del sogno dello scultore milanese Sandro Cabrini, attraverso piazza

Buone le vendite

Soprattutto per le grandi firme: da Fiume a Lodola, al collettivo Cracking Art

Sant'Antonino, piazzale Plebiscito, largo Battisti, piazza del Politecnico, lo stradone Farnese e Palazzo Farnese (fino al 10 gennaio), e due personali, alla Galleria Alquindici, sullo stradone Farnese 15 con opere dello stesso Cabrini (fino al 20 dicembre) e nella hall di MH hotel Piacenza Fiera, in strada Caorsana 127/d, in collaborazione con la galleria Nuovospazio, con quadri del pittore colombiano Federico Romero Bayter sul tema del viaggio (fino al 15 dicembre).

Gli organizzatori, la società Sgp di Carpi (Modena), archiviano comunque il bilancio della tre giorni con un giudizio positivo: «Abbiamo avuto oltre cinquemila visitatori, con un notevole afflusso soprattutto domenica» commenta Chiara Lemmi. «Anche sul fronte delle vendite, ci sono stati risultati, in particolare per le opere di Salvatore Fiume, Bernard Aubertin, Marco Lodola, Emilio Isgrò, Franco Angeli, Fabrizio Galimberti, le chioccioline del collettivo Cracking Art e, tra le nuove proposte, Giorgio Gost e Viktoria Modeisaite». Quest'ultima, con la sua *Orchestra*, dai toni fiabeschi e dalla calibrata cromia, nello stand della cremonese Immagini spazio arte, si è aggiudicata una menzione speciale della giuria chiamata ad assegnare il Premio Alias Nuovi talenti.

La vittoria è andata al trentenne ferrarese Danilo Cestari, per lo scorcio urbano *Comete*,

presentato dalla piacentina Nuovospazio. Il quadro del valore di 1.000 euro è stato acquistato dallo sponsor, Alias porte blindate, che lo ha a sua volta consegnato a un visitatore, Massimo Chiesa, piacentino, vincitore della prima edizione del concorso

"Critici d'arte per un giorno" grazie proprio a un commento espresso sul quadro di Cestari, con 58 mini-recensioni risultate anche l'opera più votata dal pubblico. Al secondo posto, con trentun segnalazioni, *L'orchestra* di Modeisaite, lituana, formatasi in patria e a Brescia, stabilitasi ora nel Cremonese con il marito italiano.

La giuria ha ritenuto meritevoli di menzione anche *Protopodmork - Soliloquia* di Hacktao, Galleria Allegrini arte contemporanea, e *La scatola delle lucciole* di Maria Giovanna



Morelli, Biart Gallery. *Soliloquia*, realizzato da una coppia di artisti friulani, compagni nella vita e nel lavoro, immerse nel mondo ricco di riferi-

menti al fumetto e alla mitologia lovecraftiana di Chtulu con protagonista un personaggio totem, Podmork. Nella *Scatole delle lucciole*, serie dedicata al-

le città italiane, tra cui la stessa Piacenza, il punto di partenza è la fascinazione di Morelli, di Bagnacavallo (Ravenna), per le carte turistiche dei centri stori-

Oltre 5mila i visitatori della terza edizione di Arte Piacenza al quartiere fieristico, tra cui, in alto a sinistra, la cantante piacentina Nina Zilli (foto Del Papa)

ci, una parte delle quali viene sollevata e circondata da modellini di lucciole, in un invito ad andare oltre la superficie delle cose, con riferimento diretto al celebre articolo di Pier Paolo Pasolini, pubblicato sul Corriere della sera nel 1975. Anche Giorgio Gost, parmigiano, si è ispirato a Piacenza per una delle sue installazioni sull'old economy, "quella cara vecchia economia su cui il nostro Paese ha costruito un'epoca e sulle quali fondamente stiamo ancora vivendo". L'opera assembla vecchie bolle di accompagnamento di ditte piacentine, alcune non più esistenti, altre tuttora in attività.

Tra gli stand, anche quelli delle gallerie che si occupano di archivi come quello di Piero Maggioni, con sede a Viganò, nel lecchese, dove il pittore è morto nel 1995, e del jazzista-pittore Romano Musolini, scomparso nel 2006, il cui catalogo è presso Lodiarte di Parma.

Anna Anselmi

ANDAR PER MOSTRE - Collettiva allo Spazio Rosso Tiziano con molti autori nuovi

Emozioni e colori dal mondo

PIACENZA - Esplosioni di colore e realtà fiabesche regolate dalla follia. Nostalgie disegnate in punta di penna e alberi della vita che altro non sono se non un intrico di radici fossili. E ancora fiori e frutti così lussureggianti da uscire quasi dal quadro e presenze angeliche intente a rimirare un cocktail. È straordinario e ricco di sorprese il viaggio attorno al mondo proposto dalla collettiva attualmente allestita allo Spazio Rosso Tiziano: il titolo allusivo è *Emotions of the world* e fino a giovedì 28 i piacentini potranno ammirarla negli orari di apertura po-

meridiana della galleria.

La mostra vale indubbiamente almeno una visita approfondita: tante infatti sono le opere e gli artisti che vi si trovano rappresentati e che fra l'altro espongono per la prima volta nella nostra città: si tratta di Alexander Kanevsky (Russia), Geovana Clea, Walimir Binhoti, Wencesslauw, Daniela Matchael, Joel Nespole, Cida Carvalho, Noelia Lacerda, Sandra Biloe, Rose Fernandes, Vando Figueiredo (Brasile), Kaz Orii (Giappone), Mariola Landowska (Polonia), Tawanda Sarireni (Africa), Celine Pellerin (Canada), Clo Bourgard e Wilson Gal-

vao (Francia e Portogallo), Carlos Mota, Gabriel Garcia ed Helena Medeiros (Portogallo), Brigitte von Humboldt (Germania) e Esperanza Tielbaard Pazmino (Colombia).

A distinguerli è un'arte diversamente interpretata, una sensibilità che di volta in volta si manifesta nelle figure umane o nella natura, nei paesaggi o anche in una varietà di policromie la cui malia sta tutta racchiusa dentro la tela: basti pensare ad esempio alle fantasie d'arlecchino di Matchael che mettono in equilibrio le geometrie rarefatte e l'ordinata confusione di colori o alle tele



Alcune artiste in galleria (foto Franzini)

certe sapide allegorie cariche di una sottile ironia britannica da inizio Novecento di Garcia. Da non dimenticare sono anche la rilettura della tecnica del mosaico fatta da Cervalho e i magnifici disegni fatti con la tecnica della "caneta esferografica" (ossia con la biro) da quel maestro del disegno che è Lacerda. Ogni artista comunque si contraddistingue per il particolare sguardo che rivolge al Novecento e che sa ricreare sulla tela, in una pluralità di incanti che parlano tutte le lingue del mondo.

Betty Paraboschi

Emotions of the world allo Spazio Rosso Tiziano fino al 28 novembre: visitabile negli orari di apertura della galleria dalle 15.30 alle 19.15 da lunedì a sabato. Domenica chiuso

QUESTA SERA ALLE ORE 20.20

LIBERTÀ Book Bag

TeleLibertà

www.telelibertà.tv

MERCOLEDÌ ALLE ORE 20.20

Conviene di più il mutuo o l'affitto?
Come si affronta un colloquio di lavoro?
Cos'è il rogito?
Tariffe e offerte

LO SAPEVI CHE...

Manda le tue domande a: losapeviche@telelibertà.tv

TeleLibertà

www.telelibertà.tv